

**Una storia di speranza,  
una speranza  
per la storia**

**Madre MARIA TERESA LEGA**

**Appunti per una biografia  
così ... senza pretese,  
a cura di Suor Diana Maria Presepi**

## INTRODUZIONE

Una biografia nasce sempre da un incontro che può avvenire attraverso documenti o in maniera diretta.

Nel primo caso nasce una biografia di tipo storico, nel secondo, una ricostruzione attraverso il ricordo.

Questo fascicoletto non ha la pretesa di essere biografia, ma nasce da un incontro fatto nell'esperienza più impegnativa e coinvolgente, quello della condivisione della vita nella sequela evangelica.

Ho incontrato la Madre Lega attraverso i documenti, ma soprattutto la incontro cercando di seguirLa ogni giorno nel solco di vita che Lei ha tracciato per le sue figlie; la incontro come animatrice di speranza perché la sua intuizione evangelica ha "qualcosa" da dire ai giovani di oggi.

"Qualcosa"? Sì... quanto basta per spendere la vita nel dono totale della consacrazione al Signore Gesù.

**COSÌ ...  
SENZA PRETESE**



27.1.1890

**UN PICCOLO  
GERMOGLIO**



Una donna che nella sua vita ha vissuto fortemente all'insegna della *speranza*, entra nella luce che non tramonta.

La sua storia sulla terra però non è chiusa, anzi, sembra cominciare adesso, perché adesso è ora di camminare, di accogliere la fiaccola della speranza per farla proseguire nel tempo, per farla diventare la nostra storia.

Tutto comincia in maniera molto semplice e normale, hanno sempre inizio così le cose autentiche e belle...

In una casa di Brisighella, da una famiglia aperta ad accogliere la vita, il 13 gennaio 1812 nasce Anna Lega.

La sua famiglia, benestante, è assai conosciuta nella zona.

**ANNINA CRESCE**

Annina cresce vispa, sana, esuberante, in compagnia dei suoi fratelli e delle sorelle.

Sette ragazzi insieme in una casa sono proprio una banda divertente e Annina si distingue per il suo carattere vivace, un po' focoso, facile ad arrabbiarsi.

Cresce... ed è ora di pensare alla sua formazione. Per una ragazzina di buona famiglia, che deve diventare una brava padrona di casa ed una donna capace di cavarsela in società, il luogo ideale per prepararsi è un

collegio in cui vengono educate le figlie delle famiglie più in vista.

Il collegio si trova a Fognano, dista da casa sua pochi chilometri, ma per Anna sembra quasi di dover andare in un altro mondo.

Ha dodici anni, per la prima volta nella sua vita è fuori di casa sua, divide la sua giornata con altre ragazze, deve sottomettersi alla legge dello studio, incontra le suore.

All'inizio le cose possono sembrare un po' dure, ma c'è la novità dell'ambiente, un clima festoso e accogliente, una giornata incanalata in attività piacevoli; il disegno, lo studio, il ricamo, la musica, il teatro, la preghiera.

La preghiera comincia presto a diventare una cosa interessante... diviene l'incontro in profondità con un amico dolcissimo, la presenza di un Signore vivo che fa palpitare dentro delle note sconosciute, vibranti, tenerissime... La preghiera le fa assaporare la scintilla di eternità di cui ogni uomo è acceso e diviene in lei profonda nostalgia di conoscere più da vicino il Dio della vita.

Questa presenza cambia qualcosa in tutta la sua persona; si fa assorta, ha bisogno di silenzio, come una ragazza innamorata, coglie la vita non solo nel suo fluire esterno, apparente, ma penetra a cercarne il senso più nascosto e più vero.

## **IN COLLEGIO A FOGNANO**



Il collegio Emiliani,  
a Fognano

**"... COME UNA  
SPUGNA INTRISA  
NELL'ACQUA"**



In questa ricerca si rende conto che la vita è importante, è impegnativa, è un'avventura a senso unico, è meravigliosa. Ciò che conta non è fermarsi sulle cose che passano, ma andare oltre il tempo, oltre lo spazio... ciò che conta è lasciar crescere la domanda di eternità che si ha dentro e trovare un punto di riferimento che divenga senso e colore per ogni giornata.

La preghiera diviene, con Gesù, espressione di amicizia profonda, di incontro di cui non si può fare a meno. Come fare per non sciupare niente di questa meraviglia che scoppia dentro e che fa cogliere ogni realtà, anche la più piccola, colma di un significato profondo e densissimo?

Un modo c'è... Anna adesso sa che si chiama *consacrazione*, lo vede realizzato nelle suore del suo collegio, sente che è qualcosa cui è chiamata lei... proprio lei... una ragazza tra le tante, che non ha niente di diverso dalle altre, ma che il Signore Gesù, nei suoi misteriosi disegni, ha scelto... sì, Lui l'ha scelta, Lui ha posato lo sguardo su di lei...

Che fare?

Quello sguardo lì basta incrociarlo una volta per un attimo e non puoi più dire che non è vero, che forse non guardava te, che forse...

Tra l'altro, quando ti sei sentito guardare hai colto che una realtà così è la risposta che



**"GESÙ,  
FISSATOLO,  
LO AMÓ"**

cercavi, può colmarti per sempre... e adesso niente può più essere come prima.

Anna è incerta, si verifica, si interroga, prega... sì, quello sguardo era per lei, il monastero è il suo posto. La consacrazione è un dono che intuisce come insondabile, un mistero luminoso in cui il Signore intende immergerla.

Quando uno coglie un'avvisaglia di questa chiamata, la sua vita può aver senso solo se risponde sì, se accetta di seguire il Signore consegnandoGli cuore, libertà, ... vita.

Può anche rispondere no, ma dopo se ne andrebbe via triste, come quel giovane ricco del Vangelo che scompare nell'ombra, di cui non sappiamo neppure il nome.

Povero ragazzo... ha perso l'occasione d'oro della sua vita.

Avrà trovato, dopo, la sua strada, la sua realizzazione, la sua felicità?

Anna sì, lei l'ha trovata.

Adesso che l'ha scoperto con certezza il suo cammino di formazione è finito. Ha 19 anni, rientra in famiglia, ma sa di non potervi rimanere a lungo.

Quante speranze su quella bella ragazza che rientra in casa con una buona preparazione culturale ed umana, che fa onore ai suoi familiari, che interesserà sicuramente qualche ragazzo ben intenzionato per un matrimonio



**I SOGNI DEI  
GENITORI**



che sarà felice, con qualcuno facoltoso e degno di lei e di casa sua.

Anna ha dentro un altro desiderio, sa di essere stata scelta dal Signore, adesso sta a lei sceglierLo, cioè dire di sì, seguirLo. Ne parla ai genitori. È un finimondo. Essi hanno ben altri progetti... Capita spesso così, che i genitori, per quanto generosi e disponibili, abbiano già scelto la strada per un figlio. Ma un figlio non è una proprietà, è una creatura libera, è un'espressione del loro amore, ma è, ancor prima, un dono del Signore.

I doni del Signore sono gratuiti e liberi... lo sono ancora di più quando sono persone, perché ogni persona è unica, irripetibile, insondabile nel suo valore, ogni persona è chiamata a realizzare, prima di tutto, il progetto che Dio ha su di lei.



Anna, in una sofferenza che la lacera, è decisa nel suo sì. Non si può dire di no a Dio. Sta deludendo i suoi genitori, non si sente capita, anzi, le dicono che è incosciente e ingrata, che sta sciupando la sua vita.

Ella sa bene a cosa va incontro, una vita di sacrificio, votata nella povertà, nella castità, nell'obbedienza, nel servizio nascosto... lo sa bene, ma proprio questa consapevolezza profonda le scava dentro una certezza piena di



forza: vale la pena di realizzare il progetto di Dio là dove Lui la vuole.

Ha 21 anni quando entra in monastero. Finalmente! Ha un periodo di preparazione intenso, il noviziato, poi è consacrata al Signore. Ha anche un nome nuovo, si chiama Suor Maria Teresa. Che bello! Adesso nella stabilità serena della sua vita offerta può essere veramente educatrice e può coltivare ancor più in profondità il rapporto con il Signore Gesù che le è sposo.

Sa bene che l'educazione è un'arte difficile, che ha la sua radice in un Altro. Spesso dice a se stessa e a chi collabora con lei: *"Guai se non vi è serenità d'animo, spogliamento di sé, mira a Dio, nell'istruzione della gioventù"*.

Passano così diversi anni fecondi di servizio gioioso e di contemplazione. Il suo passo si fa sempre più sicuro sulla sequela di Colui che ama e verso cui coltiva un amore sponsale, personale; le sue spalle parano bene i colpi della vita, il suo cuore, maturo e generoso, coglie sempre più nel profondo il palpito dal cuore di Dio.

Si consuma così il mistero di una vita consacrata, brucia nel silenzio, nella profondità dell'amore, ma è segno profetico, quindi sa cogliere prima di ogni altro ciò che avviene nella storia, i suoi fremiti, le necessità, le novità.

**"... SARAI  
CHIAMATA  
CON UN  
NOME NUOVO"**



Suor M. Teresa Lega

**1846**  
**PRIMA**  
**ISPIRAZIONE**



Il crocifisso di suor M. Teresa

**"PER GESÙ  
TUTTO È  
POCO"**

È come la fiammella di una lampada, mentre arde intensa, basta un alito impercettibile per farla guizzare in modo nuovo, più vivace, quasi a voler andare verso l'alto.

Nel 1846 Suor Maria Teresa avverte la prima ispirazione a farsi servizio e accoglienza per le bambine povere, orfane, abbandonate.

Nessuno si cura di loro, sono sulla strada, senza difese, senza pane, senza istruzione, senza alcuna guida.

Sono come il prodotto naturale di una situazione di ignoranza e miseria che spinge sempre più in basso chi è povero e solo, chi non fa chiasso, chi non serve per fare carriera.

Che ne è di loro? E il loro avvenire?

Dio Padre nel suo disegno di redenzione che realizza attraverso il Figlio deve raggiungere ogni uomo, chi pensa a loro?

Queste domande si "filtrano" solo nella preghiera.

Per Suor Maria Teresa l'amicizia con Gesù, il dialogo con Lui, si fa ancor più profondo e sempre di più le trasforma la vita. Il Signore Gesù è morto per salvare ogni uomo, il Suo sangue non può essere sparso inutilmente, il Suo essere sulla croce è il segno di un amore totale che deve farsi salvezza anche per chi non può incontrarLo... Aver incontrato il Suo amore significa farsi simili a Lui, prendersi cura di ciò

che Lo interessa. E Lui è sulla croce. La croce è punto di incontro tra Dio e l'umanità, o è follia o è salvezza... ecco, Suor Maria Teresa legge profondamente il messaggio che scaturisce dalla croce e questo le mette dentro una grande ansia e come una forza per seguire Gesù e per servire i fratelli in modo nuovo.

Questo servizio non può attuarlo dentro il monastero.

È una consacrata del Signore, ha dei legami precisi verso di Lui e verso la Chiesa che lo prolunga nel tempo. È una donna in gamba, sa aver pazienza, non vuol far niente di testa sua.

Nel 1858 il Papa Pio IX le scrive per incoraggiarla. Per andare incontro alle bambine povere e abbandonate si mette nelle mani di alcuni sacerdoti, si informa, viene fraintesa... Sente di dover lasciare il monastero, ma sembra tutta una contraddizione, più lei ha la certezza di dover fare qualcosa di diverso per realizzare la volontà di Dio, più si frappongono ostacoli e difficoltà. Non le resta che pregare e sperare. Ma gli anni passano... Che sia stata tutta un'illusione? Perché tanti freni? E quella lettera del Papa? Cosa vuole il Signore?



Particolare del  
dipinto di  
Adelmo Calderoni

**SEMPRE E SOLO  
LA VOLONTÀ  
DI DIO**



Suor Maria Teresa è donna di grande speranza. Si fida del Signore, sa che Lui realizza ciò che vuole quando lo crede opportuno. Ciò che conta è stare con Lui, lasciarLo fare; con Lui la nostra attesa non è mai vuota, nessuna speranza può andare delusa.

Lui... è proprio l'unico che non frega mai.

L'Italia intanto è stata sconvolta; moti, tre guerre d'indipendenza, rivoluzioni, plebisciti, unità... cose grosse, che finiranno sui libri di scuola, ma intanto i disagi pesanti di queste cose, come sempre, vengono pagati dalla povera gente. Le bambine orfane e abbandonate sulla strada sono sempre di più.

Suor Maria Teresa dentro il suo cuore sente il loro grido di aiuto, verso di lei vede tese le loro mani vuote.

Cresce l'ansia della redenzione, cioè il desiderio di andar loro incontro, di soccorrerle portando verità, istruzione, pane.

Finalmente arriva il segnale che può uscire dal monastero per vivere in modo diverso, in quella forma di servizio che il Signore le ha fatto intravedere adatta per i tempi diversi che sono maturati nella storia.

Arriva il "via libera", ma ha 59 anni, una vita consumata senza badare a risparmiarsi... andrebbe a Brisighella, ma i suoi parenti al paese non la vogliono; forse quella sorella ha



**A 59 ANNI,  
UN NUOVO  
GERMOGLIO**

perso un po' la testa ed è per loro un disonore vederla venir via dal monastero dove era così stimata e dove, in fondo, era un motivo di vanto per tutti.

Per lei ciò che conta non sta qui, lei sa che la vita è ogni giorno bella e importante se è puntata su quell'essenziale che è Gesù e la proposta di salvezza per il Regno.

Punta di nuovo la bussola, ricentra la rotta e riparte...

Nel giugno del 1871 è a Modigliana, una suora anziana, sola, in una casa che non è la sua, in un paese che non conosce, senza niente.

Per chi guarda le cose da fuori è il fallimento, per chi legge la storia nella filigrana della fede è il momento della grazia.

Ha una grande pace perché al Signore ha sempre detto sì, ha nel cuore una grande speranza perché sa che Lui non può abbandonarla.

Appena un mese dopo, il 16 luglio 1871 può accogliere le prime tre orfanelle. Nasce così nella Chiesa una famiglia religiosa, l'Istituto della Sacra Famiglia.

Accanto alla Madre non tardano a giungere ragazze generose e limpide che desiderano condividere la sua esperienza di vita. La speranza della Madre accende di speranza altre vite.

**6 GIUGNO  
1871**



Ingresso della  
casa madre  
a Modigliana

Sta facendo un servizio, che coglie nel segno una necessità della storia, soprattutto, ha maturato una familiarità con Gesù che la rende attraente, penetrante, lucida.

Viverle accanto è una grazia perché sempre, chi ha maturato un rapporto di conoscenza con il Signore è portatore di pace, sa trasmettere la sicurezza e la speranza che gli vengono dal Signore.

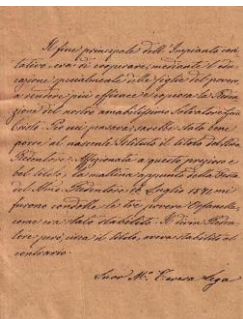
**SORELLA E  
MADRE**

Le sorelle della neonata comunità vivono nella concordia serena ed operosa che distingue gli operai del Vangelo. Stanno bene con la loro Madre che le trascina ad operare tutto in fede, speranza, carità, che le anima a piacere solo a Dio, che le educa a vivere con il coraggio e la forza che può venire soltanto da una contemplazione amorosa del Crocifisso.

È una donna energica, ricca di buon senso, dalle sue suore vuole i fatti, non le smorfie... e sa essere tenerissima madre con ciascuna di loro e con le bambine con cui esse spendono la vita.

In un clima così, fatto di serenità gioiosa, di silenzio “contemplativo”, non pesa la penuria delle cose, c'è la certezza che la Provvidenza di Dio giungerà al momento opportuno e si può far festa con tutto, anche con una mela divisa in tre... perché non ce ne sono altre.

La Madre si preoccupa innanzitutto di essere in sintonia con la Chiesa e nel 1884 si reca a Roma



Lettera di  
suor M. Teresa

**IN SINTONIA CON  
LA CHIESA**

per far conoscere e far approvare la sua famiglia.

Il bene non fa chiasso, ma un po' alla volta illumina e si diffonde, così quel gruppetto di sorelle che vivono gioiosamente attorno alla loro Fondatrice servendo la gioventù più povera comincia ad attirare l'attenzione. Chi le incontra, chi ha più bisogno (e chi non ne ha?) si fa avanti.

Nel 1885 viene inviata una seconda comunità a Santarcangelo, nel 1886 a Rocca San Casciano, nel 1887 a Cesena.

La vita della Madre si affina nella comunione con il Signore e con le sue figlie che sempre precede nei nuovi luoghi di apostolato, resta lì con loro per rendersi conto delle difficoltà per animarle, per sostenerle.

Adesso alle fatiche ordinarie si aggiungono anche quelle degli spostamenti frequenti... non si preoccupa per sé, ma per le ristrettezze in cui vivono le comunità, per l'ansia con cui vorrebbe far fronte ad altre esigenze.

È la fondatrice, ma è rimasta una donna semplice, austera, carica di speranza nel futuro. Non si affida mai alle sue iniziative e alle sue forze, ma al Signore.

Si trova a Cesena quando la sua salute declina rapidamente. Sente avvicinarsi la fine. Chi ha speso la vita nella ricerca dell'essenziale e del



**TRE NUOVE  
COMUNITÀ**



**CARICA DI  
SPERANZA  
NEL FUTURO**



bene non ha paura della morte, anzi, questa diviene il passaggio verso una speranza più luminosa e feconda.

È lei a far coraggio alle sue figlie che avvertono il peso del dolore e del distacco; dice che sarà più utile dal cielo.

E la speranza, consumata ma lucente, entra ormai nella felicità.

Le sue figlie raccolgono il messaggio... sfilano le generazioni di suore che lo incarnano in tempi, modi, bisogni diversi... resta, perenne l'amore di Cristo e a Cristo, perché solo Lui redime, salva, libera... resta il valore della consacrazione come perla preziosa che, nel profondo della storia rende attuale il Vangelo e trasparente la vita.

Madre Teresa Lega, la donna della speranza, è viva perché è innestata ai piedi della croce, è feconda perché continua a generare figli alla Chiesa, è apostola perché continua il suo servizio generoso.

La sua storia non è finita, è aperta nell'amore, perché *solo chi ama fa storia*.





## MADRE

**Rit.** Sei viva più che mai, Madre, in mezzo a noi,  
sei viva più che mai, Madre, tra noi,  
sei viva più che mai, Madre, in mezzo a noi,  
sei viva più che mai, Madre, qui tra noi.

1. La tua vita donata nell'amore  
è per noi sorgente limpida di forza,  
la tua attesa sempre ricca di speranza  
ci trascina nella luce del futuro.

2. Ci dà gioia la tua compagnia  
ci fa certe che basta un po' d'amore  
perchè ognuno Lo possa incontrare  
percorriamo nel mondo le tue strade.

3. Senza Cristo è tutto troppo poco  
t'ha chiamata, Gli hai aperto vita e cuore,  
or con noi continua questo dono,  
siam qui, Madre, ti seguiamo con la vita.

**PREGHIERA PER OTTENERE GRAZIE  
PER L'INTERCESSIONE DELLA VENERABILE  
SUOR MARIA TERESA LEGA**

O Signore, Padre Santo,  
Dio onnipotente ed eterno,  
con il Tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo  
solo Dio e solo Signore,  
noi crediamo in Te e Ti adoriamo,  
Trinità Divina.  
Mentre Ti rendiamo grazie  
per la Tua carità immensa,  
Ti supplichiamo  
di voler manifestare la Tua gloria  
nella Venerabile Suor Maria Teresa Lega.  
Per intercessione di lei, che nella sua vita  
Ti ha adorato ed amato,  
concedi la grazia che Ti domandiamo.....  
e nell'abbandono alla Tua volontà divina,  
fa che Ti lodiamo  
riconoscenti per il Tuo amore.

Padre nostro – Ave Maria – Gloria.

*Per informazioni e comunicazione di grazie ricevute per l'intercessione  
della Venerabile suor Maria Teresa Lega, rivolgersi a:*

*Suore francescane della Sacra Famiglia  
Via Mami, 411 47522 - Cesena (FC)  
Tel. 0547.334709*

## PER CONOSCERE MEGLIO MADRE TERESA LEGA

*Autobiografia di Suor Maria Teresa Lega,*  
Cesena 1996.

*Cenni storici (1869-1887) scritti dalla Fondatrice,*  
*Venerabile Madre M. Teresa Lega,*  
Cesena 1996.

*Pensieri della Venerabile Madre Maria Teresa Lega*  
Cesena 1987.

Spada L., *Cenni storici sulla vita della*  
*Madre Teresa Lega,* Faenza 1916.

Colagiovanni M., *Le due vite di Madre Teresa Lega,*  
Roma 1989.

De Feo F., *L'Istituto della Sacra Famiglia*  
*a Cesena (1887-1987),*  
Cesena 1989.

Procaccini Sr. M. E., *La Madre Maria Teresa Lega,*  
Cesena 1954.

Fiumana O., *Educare all'amore ... educare nell'amore,*  
Cesena 2000.

(A cura di) Istituto "Lega", *Una vita firmata ... da Dio!*  
*Suor M. Teresa Lega,* Cesena 1996.

(A cura di) Riva C., *Le suore della Sacra Famiglia  
a Santarcangelo di Romagna (1885-1985)*,  
Santarcangelo 1988.

(A cura di) Istituto "Lega", *In dialogo con il Signore*,  
Cesena 1993.

In spagnolo:

*A lo largo del camino. Hermana Maria Teresa Lega:  
presencia de Dios para la historia del hombre*,  
Editorial Claret, Barcellona 2008

(A cura di) Istituto "Lega", *En dialogo con el Señor*,  
Cesena 1993

**Suore Francescane della Sacra Famiglia**  
**Via F. Mami, 411 – 47522 Cesena (FC)**  
**Tel. 0547.334709 Fax. 0547.331116**  
**Email: sacrafamsegreteria@tiscali.it**  
**www.suoresacrafamiglia.it**